



IL CANZONIERE FEMMINISTA

Gruppo musicale del Comitato per il salario al lavoro domestico di Padova

AMORE



POTERE



Comune di Padova
Sistema Bibliotecario
ALF - SLD
Sez. 4
Sottosez.
Serie 11
Sottos.
Unità 320
PUV 55

AMORE E POTERE

IL CANZONIERE FEMMINISTA



LOVE AND POWER

FEMINIST SONG GROUP

Paola Bondi · Maria Teresa Furlanis · Laura Morato · Rossella Sciaolino

Questo è il secondo disco del *Canzoniere Femminista*, un gruppo musicale nato nel 1974 e formato da militanti del Movimento Femminista ed in particolare di quella area del Movimento che ha scelto come strategia l'attacco diretto alla base materiale dell'oppressione della donna: lo sfruttamento del lavoro domestico gratuito, lavoro che tutte le donne erogano a pieno orario nelle case, per riprodurre la forza-lavoro.

Noi quattro che ne facciamo parte in questo momento siamo quindi delle portavoci dall'interno del Movimento ed esprimiamo in prima persona, attraverso parole e musica, quanto nel Movimento, e quindi in noi stesse, è emerso e si chiarificato in questi anni attraverso il continuo sforzo di analisi, la continua pratica di confronto tra donne, l'esperienza esaltante della partecipazione attiva alle lotte, ormai di massa, delle donne.

Ognuna delle nostre canzoni è un piccolo specchio di quanto le donne hanno capito, chiarito e sentito in modo nuovo, è un piccolo specchio di cosa significhi ora, in questi giorni, per le donne, essere donna.

Questo disco vuol essere innanzitutto uno strumento di comunicazione per la lotta complessiva che tutto il Movimento sta portando avanti. Ma la costruzione di questo strumento ha rappresentato anche, per noi, un passo avanti sulla strada della riappropriazione di mezzi e strumenti che da sempre, notoriamente, sono stati negati alle donne. Questo ha significato lottare contro il nostro "non saper fare" e contro la mancanza di tempo e soldi nostri, costrette come siamo, proprio perchè donne, a barcamenarci tra problemi di lavoro domestico (sempre presente), e problemi di lavoro esterno (precaro od in-trovabile).

Le donne in tutto il mondo stanno lottando per avere soldi e tempo per loro, per avere la possibilità di fare una vita diversa, una vita in cui si possa, ad esempio, fare anche della musica... Queste canzoni sono nate da questa lotta e per questa lotta.

IL CANZONIERE FEMMINISTA
maggio 1977

This is the second album by the *Canzoniere Femminista* (Feminist Song Group), a musical group founded in 1974 and consisting of militant women from the Italian Feminist Movement and in particular from that part of the Movement whose strategy is the direct attack against the roots of women's oppression - gratuitous domestic labor - which all women donate on a full time basis at home, thus reproducing an entire working force.

The four of us who make up the group performing here are, therefore, spokeswomen from within the Movement and express, in the first person, by way of words and music, that which within the Movement and, as a result, within ourselves, has emerged and has been crystalized during the past several years through continuous analysis, through direct confrontation among women, through the excitement of active participation in the struggles - now at a mass level - of women.

Each of our songs is, in fact, a small mirror of what women have come to understand, now clarified and experienced in a new way; a small reflection of what it signifies, now, in these times, for women, to be women.

Above all this record is meant to serve as an instrument of communication for the comprehensive struggle that the entire Movement is carrying forth. The creation of this instrument has also represented, for us, a step forward towards the reappropriation of ways and means which have always, notoriously, been refused to women. All this has also meant we have had to struggle against our own personal shortcomings and against both lack of time or money of our own, obliged, as we are, exactly because we are women, to wangle between domestic work (never ending) and outside work (precarious and often impossible to find).

Women the world over are presently struggling for the right to have their own money and their own time, for the possibility of living a different life, a life in which they can, for instance, also make music... These songs are born of that struggle and for that struggle.

The Canzoniere Femminista
May 1977

LATO/IDEA

1. GIERA UNA VOLTA/Once Upon a Time 3.44
2. BASTA SORRISI A COMANDO/Enough of Those Smiles on Command! 3.15
3. SEI NATO/You Were Born 4.25
4. 1 MAGGIO/May Day 1.46
5. ABBIAMO LOTTATO OGNI GIORNO/We Have Struggled Every Day 5.03
6. DONNE PRENDIAMOCI LA GIOIA/Women, Let's Take the Happiness 2.22
(del "Gruppo case di donne", Padova 1975)

LATO/SIDE B

1. TANTE CASE/Many Houses 2.28
2. LE MADRI/Mothers 3.56
3. IO SONO UNA DONNA/I Am a Woman 3.11
4. PROSTITUZIONE/Prostitution 2.50
5. SIAMO TANTE SIAMO BELLE/We Are Many, We Are Beautiful 3.50
6. AMORE E POTERE/Love and Power 4.45

Musiche di/Music by Laura Morato
Testi di/Lyrics by Maria Pia Turri in collaborazione con/
in collaboration with Laura Morato, Laura Staffieri,
Franca Dalla Costa, Silvia Federici, Lucia Basso

Edizioni musicali I.M.I.
S.I.A.E.

Disegno copertina/Cover design: Paola Bondi

QUESTO DISCO E' REPERIBILE IN MUSICASSETTA VC 4879

ALL'INTERNO LIBRETTO CON TESTI
E TRADUZIONI/CONTAINS BOOKLET WITH
TEXTS AND TRANSLATIONS

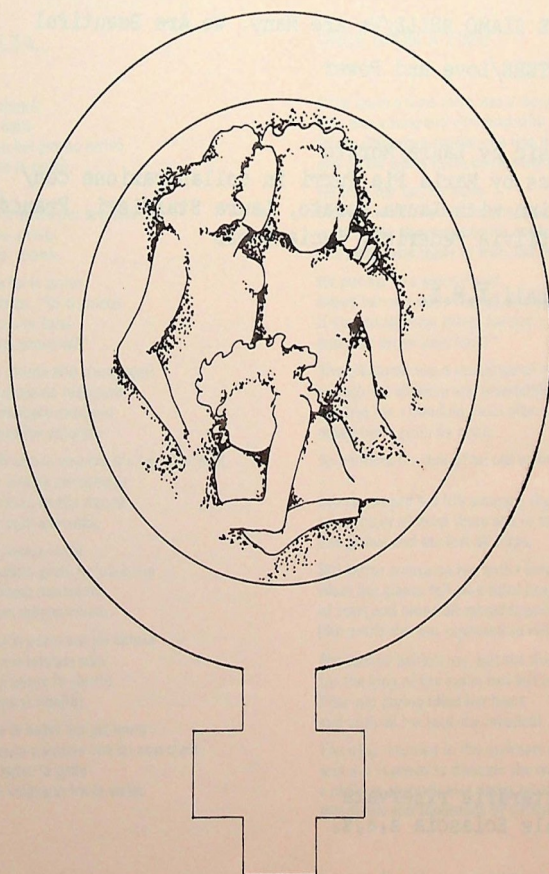
**IL
CANZONIERE
FEMMINISTA**



VPA 8376

**FEMINIST
SONG
GROUP**

**AMORE | LOVE
E | AND
POTERE | POWER**



LATO/SIDE A

1. C'ERA UNA VOLTA/Once Upon a Time
2. BASTA SORRISI A COMANDO/Enough of Those Smiles on Command!
3. SEI NATO/You Were Born
4. 1 MAGGIO/May Day
5. ABBIAMO LOTTATO OGNI GIORNO/We Have Struggled Every Day
6. DONNE PRENDIAMOCI LA GIOIA/Women, Let's Take the Happiness

LATO/SIDE B

1. TANTE CASE/Many Houses
2. LE MADRI/Mothers
3. IO SONO UNA DONNA/I Am a Woman
4. PROSTITUZIONE/Prostitution
5. SIAMO TANTE SIAMO BELLE/We Are Many, We Are Beautiful
6. AMORE E POTERE/Love and Power

Musiche di/Music by Laura Morato
Testi di/Lyrics by Maria Pia Turri in collaborazione con/
in collaboration with Laura Morato, Laura Staffieri, Franca
Dalla Costa, Silvia Federici, Lucia Basso

Edizioni musicali I.M.I.

S.I.A.B.

Proprietà letteraria riservata
1977 Editoriale Sciascia s.a.s.

Impaginazione: Filippo Maniscalco

LO STATO... non è un meccanismo organizzativo neutro, una macchina di cui possiamo impadronirci e che cessa allora di essere "l'organizzazione dello sfruttamento";

LO STATO... è soprattutto quell'insieme di istituzioni che regolano, controllano e disciplinano a seconda delle esigenze della produzione capitalistica i rapporti sociali... non solo le prigioni e i manicomi ma anzitutto la FAMIGLIA, dentro la quale il marito è STATO nei confronti della moglie, il padre è STATO nei confronti dei figli, gli adulti sono STATO nei confronti dei bambini, i giovani sono STATO nei confronti degli anziani.

Su queste differenze di POTERE e su queste divisioni si è sempre fondata la debolezza di tutta la classe.

Su queste differenze di POTERE e su queste divisioni si è sempre fondato il controllo e la disciplina sulle nostre menti, sui nostri corpi, sulle nostre vite.

A chi ancora oggi sogna di "prendere il POTERE" o di "prendere lo STATO" come se si trattasse di appropriarsi di una macchina, ribadiamo che questo significa assumere l'organizzazione del nostro sfruttamento.

Per questo noi donne non potremo mai "sognare" di prendere lo STATO. Noi donne non sognamo.

Noi donne capiamo, perché ce lo insegna la nostra vita di ogni giorno, che non c'è niente di rivoluzionario senza una crescita di POTERE di TUTTI quelli che ne hanno di meno.

THE STATE... is not a neutral organizational mechanism, a machine which we can take possession of and thus put an end to the "organization of exploitation";

THE STATE... is, above all, the whole of many institutions which regulate, control and discipline social rapport according to the exigencies of capitalistic production... not only prisons and insane asylums but mostly FAMILIES, within which structure the husband is the STATE in rapport with his wife, the father is the STATE in rapport with his sons and daughters, adults are the STATE in rapport with their children, and youth is the STATE in rapport with the elderly.

On these differences of POWER and on these subdivisions the weakness of our entire class has always been based.

On these differences of POWER and on these divisions have always been based the control and discipline of our minds, our bodies, our lives.

For anyone who still dreams of "taking over POWER" or "taking over the STATE" as one would otherwise take over a machine, we remind them that this means assuming the organization of our exploitation.

For this reason we women would never "dream" of taking over the STATE. We women do not dream.

We women understand, because our everyday lives teach us to do so, that nothing revolutionary can exist without the growth of POWER for ALL those who haven't any.

LATO A

C'ERA UNA VOLTA...

C'era una volta una donna molto era giovane e bella il principe azzurro un bel giorno arrivò sul suo cavallo bianco la portò.

La portò via lontano per boschi e foreste la tenne per la mano ed al castello alla fine arrivò: era tutto di ferro e lei tremò.

In un stanza segreta lui la portò le diede un bacio e disse: "Io ti amerò se tutto questo per me tu farai ed il tuo amor così mi proverai!"

Di segala e grano un monte alto c'era laggiù che figli e nipoti ci potevano mangiare che per cent'anni avrebbero campato grano à grano lei l'avrebbe separato.

Bianca come i capelli di una vecchia che per cent'anni tra mille penè la sua vita ha consumato di lana un monte c'era in quella stanza lei lo guardò e perse ogni speranza.

Ma di terrore fu poi invasa tutta quando al terzo mucchio gettò un'occhiata lacrime e sangue insieme mescolate perle da infilare erano ammucciate.

Si voltò indietro, ma la porta era già chiusa il re del castello l'aveva lasciata sola Sgomento e pianto il cuore le gonfiò con tutta la sua anima si ribellò!

Ritornò poi il re che la notte era già scura grande fu il suo stupore a vedere che lei non c'era un brivido gli corse sotto la pelle mille e mille streghe volavano tra le stelle.

SIDE A

ONCE UPON A TIME

Once upon a time there was a woman who was young and very beautiful Prince Charming arrived one fine day and on his white horse carried her away.

He took her far, far away through woods and forests he held her hand until finally they reached his castle: everything was made of iron and she trembled.

He put her in a secret room kissed her and said: "I shall always love you if you do all these things for me and thus prove your love!"

There beyond was a mountain of rye and wheat enough for children and grandchildren to eat and live for a hundred years after she had separated it grain by grain.

As white as the hair of an old woman who for a hundred years

had consumed her life among a thousand afflictions a mountain of wool there was in that room; one glance and she lost all hope.

But terror overcame her entire being when her glance fell on a third heap of tears and blood all mixed together: like pearls she was supposed to string them.

She looked behind her, but the door was already closed for the king of the castle had left her alone. Fear and crying filled her heart and with all her soul she rebelled!

The king returned in the darkness of night and was stunned to discover she was gone a chill ran through him under his skin thousands and thousands of witches soared among the stars.

BASTA SORRISI A COMANDO!

Mai più da oggi in poi
sorrisci a comando da noi!
Ci vogliono sorridenti e serene
ma noi non sorridiamo più
di ribellione e rabbia siamo piene
fingere non vogliamo più!

Troppo
a lungo
abbiamo
sopportato
sorridente
sorridente

Fatica sudore e amarezza
è ciò che si pretende
che ogni giorno sia nascosto
dietro il trucco ed il sorriso.

Falsi
i sorrisi
hanno
coperto
ogni giorno
il nostro sfruttamento

Mai più da oggi in poi
sorrisci a comando da noi!

Come tanti burattini
di plastica ci avete usato
poi ci avete fatto a pezzi
quando la parte abbiamo "sbagliato".

Troppo
a lungo
abbiamo
sopportato
sorridente
sorridente

Mai più da oggi in poi
sorrisci a comando da noi!

SEI NATO

Sei nato in una notte di dicembre
era quasi Natale
Innaturale fu
il dolore atroce che ho provato
Innaturale fu
l'indifferenza ed il sadismo
La mia impotenza si trasformò
in terrore
ed il terrore in urla
che rimbombano nei corridoi.

Eravamo vivi tu ed io
alla luce violenta delle lampade
guardai subito
il tuo corpicino
rosso e bagnato
le tue manine
Era bello
tenerti al petto
così piccolo e perfetto.

Alla luce violenta delle lampade
mi sembrò di aver vinto
quella lotta crudele
il terrore
di spezzarmi in due
per metterti al mondo.

ENOUGH OF THOSE SMILES ON COMMAND!

Never again, starting today
smiles on command from us!
They want us smiling and serene
but we will smile no longer
we're bursting with rebellion and anger
and refuse to pretend from now on!

For too long
we have suffered
tolerating
smiling
smiling

Fatigue sweat and bitterness
we are expected
to hide every day
behind our makeup and smiles

Falsely
our smiles
have
hidden
every day
our exploitation

Never again, starting today
smiles on command from us!

Like so many puppets
of plastic they have used us
then broken us in pieces
when we didn't play our part right.

For too long
we have suffered
tolerated
smiling
smiling

Never again, starting today
smiles on command from us!

YOU WERE BORN

You were born one December night
it was almost Christmas
It was abnormal
the atrocious pain I suffered
it was abnormal
the indifference and sadism
My impotence was transformed
into terror
and my terror into screams
that filled the corridors.

We were alive, you and I
in the violent light of the lamp bulbs
I looked at you immediately
your little body
so red and wet
your little hands
it was beautiful
holding you to my breast
so little and perfect.

In the violent light of the lamp bulbs
I felt I had won
that cruel struggle
the terror
of being split in two
to give birth to you.

Io avrei fatto l'uomo
guardandoti
ho pensato
Io avrei fatto l'uomo
che tu saresti stato.

Volevo insegnarti
ad essere un uomo libero
volevo insegnarti
ad amare la vita.
Ma io ero così poco libera
di vivere la mia vita
poco è stato l'amore
che ho trovato in me.

Siamo stati molto soli
tu ed io
tu dipendevi tutto da me
io ero incatenata a te.

Ora sto imparando a lottare
per non essere solo tua madre
Forse ti avrò insegnato
che è più facile amare
se non sei costretto
a doverlo fare.

1 MAGGIO

Canzone scritta in occasione del 1 Maggio 1975. In molti
paesi per l'anno 1975 le donne dichiararono per la prima
volta il 1 Maggio "giornata di sciopero del lavoro domesti-
co".

Che 1 Maggio è?
Che 1 Maggio è?
E' il 1 Maggio
che tutte le donne
sono in piazza
sono in piazza.

E' il 1 Maggio
che tutte le donne
non stanno più a casa
a menar la ramazza.

Donne andiamo fuori
tutte fuori dalle case!
Donne è sciopero
generale
salario e ore
cominciamo a contare!

1 Maggio
festa di tutti
contro il lavoro gratis
scioperiamo tutte!

Donne andiamo fuori
tutte fuori dalle case!

Oggi a mezzogiorno
non tutto è terminato
le operaie della casa
hanno scioperato.

Oggi a mezzogiorno
non tutto è terminato
attenti padroni
il vostro tempo è ormai contato!

Che 1 Maggio è?
Che 1 Maggio è?

I will create the man
I thought,
looking at you
I will create the man
that you shall become.

I wanted to teach you
to be a free person
I wanted to teach you
to love life.
But I was so limited in my freedom
to live my life
that I had little love
inside of me.

We have been very much alone
you and I
you depended on me for everything
and I was chained to you.

Now I've learned how to struggle
to be more than just your mother
Perhaps I would have taught you
that it is easier to love
if you're not forced
to do so.

MAY DAY

This song was written for May Day 1975. In many countries
during '75 women declared, for the first time, that May
Day was "a day of striking for domestic laborers".

Which May Day is it?
Which May Day is it?
It's the May Day
when all the women
are in the public square
are in the public square.

It's the May Day
when all the women
no longer stay at home
to sweep the floor.

Women, everybody out
everybody out of their houses!

Women, it's a general
strike!
salaries and hours
it's time to keep count!

May Day
a holiday for all
against gratuitous labor
every one of us on strike!

Women, everybody out
everybody out of their houses!

Today at noon
not everything is finished
the domestic laborers
are on strike!

Today at noon
not everything is finished
attention bosses
your time by now is marked!

Which May Day is it? etc...

ABBIAMO LOTTATO OGNI GIORNO

Abbiamo lottato ogni giorno
per difenderci nella debolezza
del nostro corpo scoperto
della fecondità nostra nemica...

Abbiamo lottato nei giorni duri
della guerra e della fame
perché il filo caldo della vita
e della felicità
continuasse a vivere
contro tutto il mondo.

Abbiamo lottato con i maschi
nelle rivoluzioni
compagne accanto ai compagni
sperando invano in un mondo nuovo
dove anche essere donna
avesse senso.

Donne, donne donne...

Abbiamo lottato contro il grigiore
dei muri di una casa
che solo la nostra fatica di ogni giorno
poteva rendere un poco umana
abbiamo fatto crescere i fiori
abbiamo fatto crescere i fiori.

Abbiamo lottato contro ogni uomo
che incontravamo
per farci riconoscere qualcosa
di diverso dalla immagine deforme
imposta da una mostruosa
congiura del potere.

Donne, donne donne...

Abbiamo lottato ogni giorno
in ogni cucina in ogni letto
nelle piazze nelle strade nelle case
giorno per giorno cresce la nostra lotta
il mondo cambierà
il mondo cambierà.

Donne, donne donne...

DONNE PRENDIAMOCI LA GIOIA

Donne
prendiamoci la gioia
della nostra vita insieme
spezziamo le catene
che ci legano alle case
romperemo i muri di cemento
che han deciso il nostro isolamento

Donne
vogliamo lottare
prenderemo tutto quello che ci serve
Donne troppo spesso ci han lasciato sperare
con tristi melodie
han stravolto le nostre fantasie.

Ma ora il nostro corpo grida
e la voce spezza la barriera
di cemento
Donne col corpo e con la mente
uniamo i nostri desideri ...

Donne, Donne ...

WE HAVE STRUGGLED EVERY DAY

We have struggled every day
to defend the weakness
of our naked bodies
against the enemy fecundity...

We have struggled during the difficult days
of war and famine
so that the ardent thread of life
and happiness
should continue to live
against everything in the world.

We have struggled alongside our men
in revolutions
comrades beside comrades
hoping, in vain, for a new world
in which being a woman
would have meaning.

Women, women, women...

We have struggled against the melancholy
of the walls of a house
that only with the fatigue of each day
we have rendered a bit more humane
and we've made flowers blossom
and we've made flowers blossom.

We have struggled against every man
we've met
in an attempt to be acknowledged
for something different than the deformed image
imposed by a monstrous
conspiracy of power.

Women, women, women...

We have struggled every day
in every kitchen and every bed
in public squares and streets and at home
day by day our struggle grows
the world will change
the world will change.

Women, women, women...

WOMEN LET'S TAKE THE HAPPINESS

Women
let's take the happiness
of our life together
and break the chains
that tie us to our houses
break the walls of cement
that have created our isolation!

Women
let us struggle
let us take all that can serve us
Women, too often have they left us to hope
with sad melodies
they've destroyed our fantasies.

But now our bodies scream
and our voices destroy the barrier
of cement
Women
with our bodies and our minds
let us unite our desires!

Women, women...

LATO B

TANTE CASE

Tante tante tante case
bianche nere e grigie
Tante tante tante case
fanno la città
E' la più grande fabbrica
che mai si sia vista...

E' la più grande fabbrica
che mai si sia vista
è la più grande
del mondo
tanti
milioni
tanti...

milioni di lavoratori
ci stanno dentro
ognuno ha
il suo posto
lavorano
diligentemente tutto il giorno...

e lavano stirano sorridono accudiscono
cucinano poi curano ed amano
e poi lavano stirano e sbattono sorridono
allemano e curano...

milioni di bambini
il caffè latte la mattina
merendina nel cestino
il fiocco al grembiulino...

e tante mutandine e maglioncini da lavare
e calzoncini da pulire e rammentare
e poi al mercato c'è da andare
a far la spesa e risparmiare
e il salario far bastare dei...
mariti a migliaia
a casa poi ritornano
son stanchi ed affamati
han da esser consolati.

La biancheria sia ben lavata
la camicia sia stirata
con amore ogni cosa sia curata...

e i pavimenti sian puliti
e le scarpe lucidate
e risplendano i vetri di...

milioni di finestre
accolgono la luce
milioni di pignatte
ci bolle la minestra
milioni di bambini
curati e ben lavati...

milioni di pavimenti
ogni giorno lucidati
milioni di pranzi e cene
con amore preparati...

Milioni sono i soldi
che ci dovete dare
milioni sono i soldi
per questo lavorare...

Tante tante tante case
tante tante tante case...

SIDE B

MANY HOUSES

Many many many houses
white black and grey
many many many houses
make up the city
It is the biggest factory
you ever saw...

It is the biggest factory
you ever saw
it is the biggest
in the world
many
millions
many...

Millions of workers
are there inside
each
in his place
working
diligently all day long...

and they wash and iron and smile, taking care of
cooking, curing and loving
and then washing, ironing, dusting, smiling
raising and taking care of...

millions of babies
breakfast in the morning
lunch in a basket
a bow on the little uniform...

and many panties and undershirts to wash
and stockings to clean and mend
then to the market and then
to go shopping and save
with the salary that's never enough from...
husbands by the thousands
who return home
tired and hungry
and have to be consoled.

And the linen has to be well washed
the shirt well ironed
everything attended to with love...

and the floors nice and clean
the shoes all shined
the windows shining...

Thousands of windows
attracting the light
millions of pots
with boiling soup
millions of babies
groomed and washed...

millions of floors
polished every day
millions of lunches and suppers
prepared with love...

Money in the millions
you should give us
money in the millions
for all this work...

many many many houses
many many many houses...

LE MADRI

E di figli
ne ho fatti tanti
e di figli
ne ho fatti tanti
e la sera
son stata chiusa
e la sera
son stata chiusa...

Dentro in casa
ho lavorato
Mio marito
se n'è andato
in Germania
a lavorar

Coro:

Germania Francia Stati Uniti
Belgio Australia Venezuela
ponti autostrade dighe miniere
i nostri uomini han costruito...

E l'acqua
alla fontana
e la notte
a fare il pane
poi nei campi
a lavorare
e poi in casa
a ricamare...

Mio marito
lui ritorna
una volta all'anno
lui ritorna
e ogni anno
un altro figlio
ogni anno
un altro figlio...

Coro:

A milioni li abbiamo partoriti
col nostro sangue li abbiamo allevati
a milioni poi sono emigrati
di lavoro ad essere ammazzati

Ponte di Brooklyn ponte di Manhattan
migliaia di noi pietra su pietra
i nostri ventri le nostre braccia
i nostri corpi il nostro sangue

Ponti autostrade dighe miniere
case palazzi e ferrovie
in quel cemento è stata rinchiusa
la vita che non abbiamo avuto!

IO SONO UNA DONNA

Guardami con rispetto
quando cammino
con la testa alta fra la gente
portando il mio antico peso.
Quando inginocchiata a terra
pulisco la tua casa.
Quando ti sfioro il viso
con parole
che tu
possa
capire...
Io sono una donna!

MOTHERS

And children
I've had many
and children
I've had many
and at night
I was closed in
and at night
I was closed in...

In the house
I've worked and worked
and my husband
has gone
to Germany
to work.

Chorus:

Germany, France, United States
Belgium, Australia, Venezuela
bridges, highways, dams, mines
our men have built...

Get water
from the well
and at night
make bread
then in the fields
to work
then at home
to mend...

My husband
returns
once a year
he returns
once a year
and every year
another child
and every year
another child...

Chorus:

We've given birth to them by the millions
and raised them with our blood
then by the millions they've emigrated
to be killed by work.

Brooklyn Bridge, Manhattan Bridge
thousands of us, stone by stone
our bellies, our arms
our bodies, our blood.

Bridges, highways, dams and mines
houses, buildings and railroads
in that cement has been enclosed
the life we've never had!

I AM A WOMAN

Look at me with respect
when I walk
with my head high among the crowd
carrying my timeless weight.
When I kneel on the floor
to clean your house.
When I caress your face
with words
that you
can
understand...
I am a woman!

Cosa hai fatto del mio corpo?

Bigiotteria
porcellana, fiori e sete,
dipinto su mille tele,
straziato e sfregiato,
sformato da cento figli,
corroso dai veleni,
piegato sotto le fascine...
Ma
Io sono una donna!

Io sono partita
lontano da te
per una lunga guerra
anche contro di te.
Mille sono partite
da molto tempo,
rossa del loro sangue
è la strada che percorro ...
Io sono una donna!

Io sono partita
lontano da te
per una lunga guerra
anche contro di te.
Io non voglio fabbriche
che trasformano gli uomini in macchine,
non voglio avere padroni
che comandano al mio corpo,
che succhiano denaro
dalle mie mani, dalla mia tenerezza ...
Io sono una donna!

PROSTITUZIONE

Nella primavera del 1976, in segno di protesta contro multe, richieste di tasse esorbitanti, imprigionamenti e perdita della custodia dei loro bambini, le prostitute in Francia organizzarono uno sciopero nazionale ed occuparono chiese in tutto il paese. Furono organizzati anche convegni a cui partecipò il Movimento Femminista. Il testo di questa canzone è liberamente ispirato ai concetti che le donne prostitute espressero in quell'occasione nei loro discorsi.

Siamo fuori qui
a lavorar
siamo
tante
siamo la misura...

Siamo tante che lavoriamo all'aperto
siamo tante tutta la notte
diamo per denaro il nostro corpo sulla strada
siamo le operaie del marciapiede!

Vendere per poco braccia utero e sorriso
questa è la condizione la condanna di ogni donna
servizio generale gratis nella casa
a duro prezzo della rispettabilità!

Coro:

L'amore ogni donna l'ha cercato
ma come lavoro l'hanno ingabbiato.
Il nostro corpo è per lo Stato
macchina di figli o di piacere!

Boss crudeli ci hanno comperato
mariti e padri ci hanno venduto
il nostro corpo è anestetizzato
il nostro cuore è colmo di disprezzo!

Fuori linea contro lo Stato
anche noi abbiamo marciato
contro chi ci vuole schiave e disprezzate
a mille a mille ormai ci siamo ribellate!

What have you done with my body?

A trinket,
porcelain, flowers and silk,
painted on a thousand canvasses,
tormented and disfigured,
shapeless by a hundred children,
corroded by poisons,
bent over by the weight of bundles...
But
I am a woman!

I have gone away
far away from you
to fight a lengthy war
also against you.
Thousands have gone away
a long time ago,
and the red of their blood
colours the road I am travelling...
I am a woman!

I have gone away
far away from you
to fight a lengthy war
also against you.
I don't want factories
that transform men into machines,
I don't want masters
who possess my body
who suck money
from my hands, from my tenderness...
I am a woman!

PROSTITUTION

In the spring of 1976, as a protest against fines, high taxes, imprisonment and the loss of custody of their children, French prostitutes organized a national strike and occupied the churches of the entire country. Meetings which included the participation of members of the Feminist Movement were also organized. The text of this song was inspired by the concept expressed by the prostitutes during their speeches at that time.

We're out here
to work
we are
in multitudes
we are the measure...

We are a multitude who work outdoors
we are a multitude all night long
who for money give our bodies in the streets
we are the side-walk workers!

At bargain prices we sell arms, uterus and smiles
this is the condition, the sentence of every woman
continuous charwoman service at home
at the high price of respectability!

Chorus:

Every woman has looked for love
but love was transformed to work and caged
Our bodies belong to the State
machines for children and pleasure!

Cruel bosses have bought us
husbands and fathers have sold us
our bodies are anesthetized
our hearts laden with contempt!

Forward legions against the State
we too have marched
against those who want us slaves and scorned
in thousands we have rebelled!

Fuori linea contro lo Stato
anche su questi soldi abbiamo lottato
questa autonomia anima e vita ci è costata
tolgano le mani Stato e polizia!

Coro:

L'amore ogni donna l'ha cercato
ma come lavoro l'hanno ingabbiato!
Di cosa vuol dire
essere donna
noi siamo la misura!

SIAMO TANTE SIAMO BELLE...

Siamo tante siamo belle
vi tiriamo le padelle
Siamo donne siamo stufe
siamo stufe di faticar!

Riprendiamoci la vita
riprendiamoci l'amore
Siamo tante siamo forti
tutto il mondo vogliamo cambiar!

Potere alle donne!

Basta figli da sfruttare
e vivere solo per invecchiare
basta miseria e schiavitù
gratis non lavoreremo più!

Non ci serve più lavoro
ma tempo e soldi anche per noi
di tutti siamo le più sfruttate
adesso è ora che ci paghiate!

Soldi alle donne!

Il nostro corpo le nostre pance
non sono carne da macellare
Chiesa e Stato state attenti
che le donne ve la fan pagare!

Non vogliamo più abortire
con il rischio di morire
di finir nelle galere
vogliamo essere madri ma con potere!

Potere alle donne!

Donne in casa siamo sole
ma nelle piazze siamo in tante
la lotta in casa è individuale
la lotta in piazza è universale!

Contro il lavoro non pagato
ch'è violenza dello Stato
a milioni in tutto il mondo
sia questo il nostro "girotondo"!

Soldi alle donne!

Potere alle donne!

AMORE E POTERE

Quando avremo vinto la nostra guerra
mille fiori sbocceranno
e i bambini si baceranno
e dappertutto succederà
che gli uomini e le donne si guarderanno
come non si erano visti mai
e i vecchi sorrideranno
perchè avranno dimenticato
un mondo dove conta l'autorità
di chi più ha sfruttato il lavoro degli altri
di chi più ha reso schiava la propria donna
e la tenerezza ha disprezzato

Forward legions against the State
we've struggled also for money
and our autonomy has cost us life and soul
hands off, State and police!

Chorus:

Every woman has looked for love
but ended up in a cage to work!
What it means to
be a woman
we know best!

WE ARE MANY WE ARE BEAUTIFUL

We are many we are beautiful
we'll throw our pans at you
We are women and we're fed up
fed up with our fatigue.

Let's take hold of life
let's take hold of love
we are many we are strong
and we went to change the world!

Power to women!

Enough of children to exploit
enough of living to get old
enough of misery and slavery
no more gratuitous labor for us!

We no longer want to work
but want time and money for us, too.
We're the most exploited of all
and now it's time you paid us!

Money to women!

Our bodies and our stomachs
are not meat for butchering
Church and State beware
for we women will make you pay!

We no longer want abortion
with the risk of dying
or ending up in prison
we want to be mothers but with power!

Power to women!

Women at home are always alone
but in the squares we're many
the struggle at home is individual
but in the squares, it's universal!

Against gratuitous labor
that is violence of the State
and to millions in all the world
let this be a common song!

Money to women!

Power to women!

LOVE AND POWER

When we have won our war
a thousand flowers will blossom
and children will kiss each other
and everywhere
men and women will look at each other
as they've never looked before
and the elderly will smile
because they will have forgotten
the world where authority is what counts
of those who exploited the work of others
of those who made slaves of their woman
of those who disdained tenderness.

Brucceremo le lunghe mani
dei padroni e dello stato
che fin dentro ai nostri letti
al servaggio ci han comandato
che fin dentro ai nostri corpi
il nostro istinto han violentato
e uno squallido potere
ai maschi han delegato

Quando avremo vinto la nostra guerra
la luce delle stelle si rifletterà
limpida e saggia nello specchio
delle streghe, e nessuno più potrà
riaprire quell'abisso violento e triste
che dagli altri sfruttati adesso ci separa
e ci ha posto sotto il giogo
più atroce della storia

La vita ch'è dentro di noi
dalla lotta sarà liberata
L'amore ch'è dentro di noi
dal nostro potere sarà liberato...

We will burn the long hands
of the bosses and of the State
who even entered our beds
to condemn us to servility
who even entered our bodies
to violate our instinct
and invested men
with squalid power.

When we have won our war
the light of the stars will reflect
limpidly and wisely in the mirror
of witches, and nobody will ever
reopen the violent and sad abyss
that separates us from the other exploited ones
and that has put us under
the most atrocious yoke in history.

Life is inside of us
to be liberated with our struggle
Love is inside of us
to be liberated by our power...



ALTRI DISCHI DELLA SERIE ZODIACO

- VPA 8259 – CANTI DI DONNE IN LOTTA Vol. 1
- VPA 8267 – IL PREZZO DEL MONDO
- VPA 8307 – CANTI DI DONNE IN LOTTA Vol. 2
- VPA 8319 – CUBA VA!
- VPA 8320 – ARGENTINA: Por El Fusil Y la Flor
- VPA 8321 – ANGOLA: La vittoria è certa
- VPA 8322 – MULTINATIONAL CORPORATION MAN
- VPA 8323 – HAITI: Si Sa Pou-n Fa?
- VPA 8311 – ENZO MAOLUCCI - L'INDUSTRIA DELL'OBBLIGO
- VPA 8316 – KALINKA
- VPA 8317 – CANTO TZIGANO - Valentin Baglaenko
- VPA 8324 – LA LUNGA MARCIA DI MAO-TSE-TUNG
- VPA 8325 – L'ASSEMBLEA MUSICALE TEATRALE
- VPA 8329 – BEPPE COME BRASSENS: STORIE DI GENTE PER MALE
- VPA 8344 – CHACABUCO - Angel Parra
- VPA 8345 – CANTI DELLA RIVOLUZIONE MESSICANA
- VPA 8346 – PATRIA - Quilapayun
- VPA 8347 – CANTI DELLA COMUNE DI PARIGI - "Gruppo 17"
- VPA 8351 – COMPAGNIA DEL COLLETTIVO DI PARMA
- VPA 8352 – BRASILE: Canto della terra
- VPA 8353 – CANTI DELLA RIVOLUZIONE DEL MONDO - "Gruppo 17"
- VPA 8354 – CANTI DELLA GUERRA DI SPAGNA
- VPA 8355 – INTI-ILLIMANI 6
- VPA 8356 – I TOROTOTELA: Ostreghe, Capetonde e Caragoi
- VPA 8362 – MARTA CONTRERAS canta NICOLAS GUILLEN
- VPA 8363 – SILVIO RODRIGUEZ: dias y flores

RICHIEDETECI IL CATALOGO ZODIACO COMPLETO

Distribuzione EDITORIALE SCIASCIA s.a.s. – Via G.Brodolini – 20089 ROZZANO (Milano) Tel. 825.80.41/42/43/44